

Quarant'anni e non sentirli, l'Icel Lugo festeggia aumentando il fatturato

L'azienda di cavi elettrici conta su 220 dipendenti

«TRA le eccellenze italiane, il mondo del cavo elettrico rappresenta un vanto del Made in Italy. E l'Icel Lugo è riconosciuta, nel settore della bassa tensione, come prima della classe. Festeggiamo il nostro quarantennale con l'approvazione di un bilancio che vede un fatturato di 173 milioni di euro e un aumento del 37% rispetto all'anno precedente. Si tratta di risultati che sono il frutto di un lavoro di squadra, di organizzazione, di dinamismo e flessibilità, di corretta interpretazione delle esigenze del mercato, di investimenti mirati all'ampliamento della gamma di prodotto e all'ingresso in nuovi mercati come quello navale». Sono le parole pronunciate ieri da Paolo Musi, direttore generale della Icel, l'azienda lughese leader in Italia nella produzione e commercializzazione di cavi elettrici che compie appunto i suoi 'primi 40 anni'.

E per festeggiare l'anniversario la cooperativa lughese ha deciso di pubblicato il volume 'Icel. 40 anni di cooperazione' (editrice Il Nuovo Diario Messaggero, 2018), che ne racconta la storia dalla fondazione, avvenuta il 17 maggio 1978, ad oggi. A questo volume si aggiungerà poi, nel corso del 2018, una serie di eventi organizzata dalla cooperativa sul territorio lughese. La storia dell'Icel e il suo attuale ruolo nel settore di cui si occupa sono stati illustrati in un incontro svoltosi ieri in Rocca con la partecipazione di Luca Piovacari presidente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, Davide Ranalli sindaco di Lugo, Andrea Babini presidente di Icel, Paolo Musi direttore generale di Icel, Giovanni Monti presidente di Legacoop Emilia-Romagna,



Autorità e dirigenti alla presentazione del libro sui 40 anni dell'Icel

UN LIBRO E NON SOLO
Un volume racconta la storia della cooperativa, previsti altri eventi nel corso del 2018

gna, Mario Mazzotti direttore generale di Legacoop Romagna, Marco Chimenti direttore generale di Confindustria Romagna.

«NATA nei primi anni '50 su iniziativa della famiglia Preti – ha affermato il presidente Babini – l'Icel fu chiusa verso la fine degli anni '70, ma rinacque subito grazie a 54 dipendenti che decisero di trasformarla in cooperativa. In questi 40 anni abbiamo sempre messo al primo posto le persone e il lavoro. Nel libro abbiamo voluto dare spazio alle persone che hanno contribuito a far crescere

l'Icel, partendo dai soci fondatori e dal loro coraggio di intraprendere un'attività in un momento di congiuntura economica e settoriale decisamente difficile. In questi 40 anni l'Icel ha vissuto grandi successi e momenti di difficoltà, ma li abbiamo superati grazie al lavoro, al sacrificio e all'impegno che tutti insieme abbiamo profuso».

L'ICEL ha attualmente 220 dipendenti e due stabilimenti: quello di Lugo e un altro a Zingonia, in provincia di Bergamo, dove lavorano 35 addetti. Per autorità locali, clienti, fornitori, dipendenti e soci, sabato 19 e domenica 20 maggio al Teatro Rossini ci saranno incontri in cui sarà presentato e consegnato il libro che racconta la storia di questa azienda lughese di eccellenza.

Lorenza Montanari
© RIPRODUZIONE RISERVATA